

“Occhi sulla montagna”

Alessandro Zontini

*“L’Anno Internazionale
della montagna
vuole essere
un’importante sfida”*

*L’appuntamento
nel “nuovo salone”
della ristrutturata
malga Vacil*

Il 2002, come molti ormai sanno, è stato proclamato dall’ONU Anno Internazionale della Montagna.

Fino a pochi anni fa le montagne erano considerate un mondo in disparte ai margini del potere politico e di quello economico, da sempre concentrati nelle regioni di pianura, nelle città e lungo le coste.

Così la pensano probabilmente ancora in molti nel mondo, ma le cose stanno cambiando piano piano. “Le montagne sono una fonte importante di acqua, energia e biodiversità.

Essendo tra i maggiori ecosistemi rappresentanti la complessa e interrelata ecologia del nostro pianeta, l’ambiente montano è essenziale per la sopravvivenza dell’ecosistema globale”.

Questo appare nel documento firmato dai rappresentanti di 181 paesi membri delle Nazioni Unite, con il quale si propongono le strategie di intervento per la protezione dell’ambiente e lo sviluppo umano sostenibile nel ventunesimo secolo. Le zone montuose rappresentano più di un quinto delle terre emerse ed ospitano circa il 10 % della popolazione mondiale. L’Anno Internazionale della Montagna, affidato alla FAO come agenzia leader per la realizzazione del progetto, vuole essere un’importante sfida, ma soprattutto una grande occasione, con un principale obiettivo di fondo: promuovere la conservazione e lo sviluppo sostenibile delle regioni di montagna, assicurando così il benessere delle comunità montane e delle popolazioni pianura.

L’Anno Internazionale della Montagna per la Sat di Storo

Anche la SAT di Storo vuole approfittare di questa occasione, di questo “forum internazionale” per parlare anche lei delle sue montagne e della gente che ci vive. Ha scelto di farlo in quota, a 1800 metri sul livello del mare ed a una ventina di chilometri da Storo: a Vacil. L’appuntamento per l’importante tavola rotonda è fissato per **DOMENICA 25 AGOSTO** nel “nuovo salone” della ristrutturata Malga Vacil.

All’incontro che si chiamerà “Occhi sulla Montagna” parteciperanno autorevoli e preparati rappresentanti di varie categorie socio-economiche che hanno rapporti con la montagna: agricoltura di montagna, pastorizia, turismo, foreste, ambiente, escursionismo-alpinismo ecc. Capiremo tutti qualcosa in più di questo mondo che ci interessa da vicino, un po’ ci appartiene e vive pari passo con noi.

Sarà questo l’evento più importante della manifestazione che prevede però altre iniziative interessanti e di contorno tanto da farlo diventare un programma di tre giorni. Ne parliamo, anche se al momento di chiusura del bollettino non si hanno ancora i nomi definitivi e le conferme conseguenti di tutte le persone che daranno corpo e verranno a farci visita per la manifestazione, che segue per ciò un programma di massima: si inizia **VENERDI’ 23** con una serata in paese, a Storo. La giornata di **SABATO 24** sarà dedicata interamente ai bambini con una passeggiata ed una bella sorpresa durante la stessa, poi visita alla malga e dopo rientro a Faserno dove si cena e si pernotta alla Casa Alpina don Flabbi, grazie all’interessamento della Direzione e alla disponibilità diretta di alcune cuoche ed assistenti della colonia stessa.

DOMENICA 25, come detto, “Occhi sulla Montagna” alle ore 10 a Malga Vacil. Prima del pranzo è prevista una breve cerimonia di inaugurazione della Malga stessa, ristrutturata energeticamente in questi ultimi anni ed ora terminata (vedi scorso bollettino).

Dopo pranzo sono previste alcune manifestazioni con intrattenimento, stands e visita della malga.

Fin qui il programma di massima che verrà seguito e che probabilmente all’uscita di questo numero sarà tutto definito nei dettagli, perciò i telematici possono aggiornarsi sul sito www.caisatstoro.it. Se il carisma del Presidente della Sat storoese e l’entusiasmo dei suoi collaboratori sono gli stessi che hanno condotto il Congresso SAT in paese nel 1999, non c’è da aver timore che sia una manifestazione di poco conto.

Dalla Famiglia Cooperativa "Valle del Chiese"

Giuliano Beltrami

Il Presidente

Bilancio soddisfacente, dopo anni di vacche magre, ed atmosfera di moderato ottimismo. È sintetizzabile così il parere del Consiglio di Amministrazione della Famiglia Cooperativa Valle del Chiese nelle assemblee di primavera. L'ottimismo è moderato solo perché il mondo del commercio sta attraversando un momento complicato a tutti i livelli, per cui non sai mai quel che ti potrà accadere domani.

Quattro i capitoli principali di un anno in cui la Cooperativa (dieci negozi di alimentari, un discount, un negozio di ferramenta ed uno di abbigliamento, 1977 soci, 54 dipendenti) ha fatto un fatturato di 15 miliardi e mezzo di lire, con un aumento di 600 milioni (dopo anni di stagnazione) ed un utile di 167 milioni, che contrapposto ai 47 milioni del 2000 fa pensare in positivo.

Cambiamenti commerciali e strutturali

I cambiamenti commerciali, innanzitutto, con il passaggio dalla DAO al SAIT e quindi con il rientro nella grande famiglia della cooperazione, sancita anche con il passaggio del discount di Condino da Eurospin a Di.Co., sempre della catena Coop Italia. Proprio il passaggio al SAIT è vissuto dal Consiglio come una vittoria sul piano della qualità, che si è tramutata in vittoria anche sul piano della quantità, con l'aumento di fatturato e di utile.

Passando ai cambiamenti strutturali, vanno messi in conto investimenti mai visti tutti insieme in un solo anno. Partiamo dalla filiale di Pieve di Bono, oggi supermercato di 300 metri quadri, con

annessi cinque appartamenti. Per il negozio è stato speso un miliardo e 200 milioni di lire, capace di dare una sede accogliente ai clienti ed ai soci dell'alta valle.

Anche Condino è stato migliorato, sia nel supermercato (che non a caso guadagna come Pieve di Bono delle percentuali notevoli), sia nel discount, approfittando del cambio di catena. Ma il discorso più consistente (per quanto ci riguarda) va fatto per Storo.

Qui è stato spostato il negozio della ferramenta, e nessuno si nasconde che il fatto ha suscitato più di un malumore. D'altronde (occorre sottolinearlo) il passo andava compiuto per almeno quattro motivi: 1. la sede precedente era completamente fuori norma ed era pure piccola; 2. al Centro Vendite Ca' Rossa erano interessate grosse catene alimentari che avrebbero messo in crisi la Famiglia Cooperativa; 3. l'apertura a Ca' Rossa permette di avere un assortimento molto maggiore rispetto a prima; 4. con lo spostamento a Ca' Rossa sarà ampliato il supermercato di Storo, nel quale (secondo le previsioni) troveranno posto anche gli articoli casalinghi.

Sempre restando a Storo, con lo spostamento degli uffici all'ultimo piano della sede è stato ampliato il negozio di abbigliamento, anche questo per dare una maggiore offerta, sia in termini di qualità che di quantità, a soci e clienti.

Andamento economico e prospettive

Quanto all'andamento economico, l'abbiamo detto: è stato positivo. Il margine lordo (dopo anni di sofferenza)

*"Il passaggio al SAIT
è stato una vittoria
sul piano della qualità"*

*Dalla Famiglia
Cooperativa
"Valle del Chiese"*

*"È in programma
l'iniziativa intitolata
"L'estate del socio"
con la speranza di
avvicinare sempre
più giovani"*

è aumentato di 50 milioni. Sono poi da registrare delle entrate straordinarie, prima fra tutte la vendita al Consorzio Elettrico del solaio per la centrale delle fibre ottiche. Vendita quanto mai opportuna, perché quel locale era inutilizzato ed inutilizzabile.

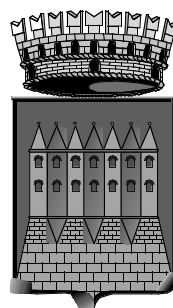
Oltretutto l'entrata di oltre 250 milioni di lire ha permesso di sistemare alcune pendenze di tempi andati: la chiusura della Poolsarc (società formata con artigiani della valle per il centro commerciale che non sarebbe mai nato) costata 32 milioni; il mancato sconto della DAO alla fine del 2000, costato più di 35 milioni; la svalutazione prudentiale del 50 per cento di titoli in portafoglio. Parliamo infine delle prospettive, per dire che se il 2001 è stato anno di cambiamenti non si vuole che il 2002 sia dammeno. Elencando rapidamente, saranno sistemati i negozi di Daone,

Castel Condino e Bondone, oltre che il supermercato di Storo, il tutto in nome del servizio ai soci di tutta la Cooperativa, sia dei paesi più grandi che dei più piccoli.

Un'ultima nota a margine. Se l'anno scorso la Cooperativa (avendo cambiato catena) aveva navigato a tentoni, non avendo dati storici, quindi non andando oltre gli sconti del SAIT, per quest'anno ha messo in programma un'iniziativa intitolata "L'estate del socio", con tre giorni al mese (primi lunedì, martedì e mercoledì) da luglio ad ottobre in cui ogni socio avrà diritto ad uno sconto del 10 per cento in tutti i negozi, tranne che nel discount, fino ad un acquisto massimo di cento euro. È un'iniziativa anche questa in favore dei soci, con la speranza di avvicinare sempre più giovani, che sono il futuro della nostra società e quindi anche della Cooperativa.



*L'assemblea della Famiglia
Cooperativa presso
la nuova Palestra comunale*



Il “Tore da Dars”

Racconto

Fiore Mezzi

Un bel quadretto ci viene proposto in questo numero del Bollettino dalla maestra Fiore Mezzi. È la storia del “Tore da Dars”, un personaggio certamente stravagante, ma forse molto più astuto di quanto non si possa immaginare. Comunque simpatico nella sua ingenuità al punto tale da essere ricordato fino ai giorni nostri quando sentiamo dire: “Te se n Tore!”

Paola Scarpari

Una volta erano tanti i mendicanti che si incontravano per le vie del nostro paese. Venivano in cerca di elemosina dai paesi vicini: passavano da porta a porta e chiedevano la carità di un pugno di farina, un pezzo di pane, qualche centesimo. Erano per lo più persone anziane, dall'aspetto dimesso e macilento, all'apparenza bisognose di tutto quanto serviva a saziare lo stomaco.

Qualcuno insinuava che da Bagolino veniva con una certa frequenza un tale che poi usava la roba raccolta per allevare dei maiali: a me sembrava una pura maldicenza, forse perché allora non immaginavo che al mondo ci fossero tanti imbrogliatori, come ho poi dovuto ammettere.

Gli “importanti incarichi” del Tore a Storo

Uno di questi mendicanti, più assidui nel frequentare Storo, veniva da Darzo: si chiamava Salvatore, ma i famigliari e la gente lo chiamavano Tore, forse perché la forma abbreviata si confaceva di più al suo aspetto piuttosto mingherlino e forse perché più facile quando si voleva pronunciarlo come appellativo di persona con poco cervello, un po' stupidotta.

Forse la sua famiglia non era delle più povere, ma i suoi, per non vederselo sempre intorno con quella faccia da scemotto e sentirlo biasciare continuamente discorsi insipidi e insulsi, lo mandavano a mendicare.

Bastava conoscere un po' del suo

comportamento per capire quanto fosse stravagante.

Partiva da casa il mattino presto con un sacchetto infilato nel bastone che teneva appoggiato alla spalla e veniva a Storo.

I capelli grigi, la barba mal rasata, la giacca stretta e sgualcita, i pantaloni che appena gli coprivano i polpacci, lo facevano apparire più anziano di quanto fosse.

Si muoveva con passi incerti, lenti e strascicati. Ai curiosi che gli chiedevano qual era quel giorno la mèta del suo viaggio, rispondeva che aveva deciso di venire a Storo, dove aveva vari incarichi importanti da eseguire.

Lungo il tragitto si fermava spesso, come per riposare, e intanto osservava i contadini in giro per la campagna, occupati nei lavori stagionali.

Egli mendicava, ma la sua richiesta era quasi sempre indiretta, come se volesse meritare l'elemosina, inventando qualche motivo che doveva interessare la persona avvicinata.

Alla Casa Rossa, intanto che riposava, chiedeva un bicchiere d'acqua e alla domanda del gestore sull'itinerario prescelto rispondeva che sua cognata quel mattino era andata alla fontana di buon'ora e non aveva fatto in tempo a preparargli la colazione: il gestore era così quasi costretto a dargli qualcosa da mettere sotto i denti, e quella era la prima elemosina.

A quel tempo la zona di Pelà era fertile e tutta coltivata. Il Tore osservava il falciatore che ogni tanto interrompeva il ritmo del suo lavoro per affilare la falce con la cote e gli si rivolgeva lodando l'er-

“I capelli grigi, la barba mal rasata, la giacca stretta e sgualcita... lo facevano apparire più anziano di quanto fosse”

“Tala bele portà la colasiù la to fonna?”

Il "Tore da Dars"

*"Varda che bel formet
che te ghe e quata
farina che te pö fa!"*

*"sotto quell'aspetto
trasandato, quei piedi
lenti ed incerti...
forse era presente
e operante
una buona dose
di furbizia istintiva"*

ba abbondante e chiedendo se la sua donna non gli avesse ancora portata la colazione: "L'è bela, neh, l'erba st'an? Tala bele portà la colasiù la to fonna?".

Naturalmente si trattava di una curiosità pelosa, perché nascondeva, ma non tanto, uno scopo ben preciso.

Dopo un altro tratto di strada vedeva una donna che riprendeva fiato appoggiata al manico della zappa nel campo del granoturco, ne lodava lo sviluppo straordinario, ma aggiungeva una nota di commiserazione per la donna stanca per il lavoro faticoso di ripulire il terreno dalle erbacce e sarchiare e rincalzare le preziose pianticelle. "Al scota, neh, al sul anch'ö!"

E la contadina si sentiva compresa e apprezzata come se le avesse detto: "Povera donna, quanta fatica devi fare per procurarti un po' di cibo per te e i tuoi!"

E più avanti: "Varda che bel formet che te ghe e quata farina che te pö fa!", diceva a una delle donne che dall'alba sudavano nella mietitura.

Una fonte inesauribile di notizie e informazioni

Giungeva poi al primo Capitello dove faceva il segno della croce e decideva quale via seguire quel giorno e quali persone avrebbe voluto incontrare, probabilmente le più generose.

Non saliva le scale né bussava alle poche porte chiuse, tutt'al più chiamava

dalla strada finché la padrona si affacciava alla finestra, e anche a questa aveva qualche notizia importante da comunicare. Sulla via salutava la Teresa e le portava i saluti della cognata; più avanti chiamava la Dina e la informava che un suo conoscente era partito per fare il soldato, dando a vedere che gliene dispiaceva per lei. A un'altra diceva che il Bepino era tornato dall'America, senza preoccuparsi se la notizia era vecchia di settimane.

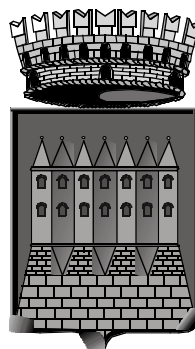
Insomma aveva notizie e informazioni per tutti, naturalmente al fine di ingraziarsi le persone e disporle alla carità. Verso mezzogiorno la sua giornata di lavoro era finita e poteva riprendere la via del ritorno col sacchetto più pesante che all'andata e soprattutto con lo stomaco sazio.

A volte mi veniva da pensare che sotto quell'aspetto trasandato, quei piedi lenti ed incerti, dentro quel cervello dalle possibilità limitate, fosse presente e operante una buona dose di furbizia istintiva.

Per anni durò l'attività del Tore da Dars fino a che non lo vidi più nè ebbi più sue notizie.

Probabilmente avrà preferito smettere di trascinarsi per le contrade dei paesi vicini per intraprendere il viaggio per l'eternità, dove il pugno di farina o il pezzo di pane non sono indispensabili alla sopravvivenza.

(6 – continua)



Un caro ricordo

Posta
dei lettori

Riportiamo su questo numero una lettera, inviata alla Redazione del Bollettino dalla Signora Elena Igini in Crescimbeni, originaria di Lodrone, ma residente ormai da quarant'anni a Vobarno, che così ricorda il proprio paese e suo padre.

Vobarno, 3.04.2002

Alla Redazione del Bollettino

Innanzitutto vi ringrazio per il Bollettino che puntualmente mi arriva.

Sono quasi quarant'anni che sono sposata a Vobarno, anche se spesso e volentieri ritorno in quel di Lodrone, il mio paese, che porto sempre nel cuore e nella bocca, perché dopo tanti anni parlo ancora tutto e solo il mio dialetto lodronese.

Vi scrivo perché vorrei ricordare mio padre a venticinque anni dalla sua morte, il mio caro papà, capo dei Vigili del Fuoco di Lodrone.

Ricordo che ogni tanto, se bruciava un camino oppure raramente una casa, correva a prendere il suo carrettino carico di rotoli e pompe, aiutato dai suoi compagni. Facevano di tutto per limitare i danni. Era amico del Ginoto de Manciat e di molti altri di Darzo e Lodrone.

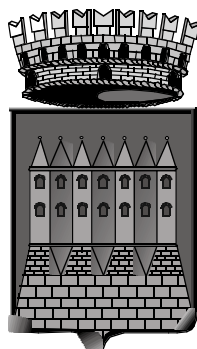
Ora mando a tutti un caro saluto e un forte abbraccio ai miei cari.

Sentitamente vi ringrazio.

Elena Igini in Crescimbeni



Il padre di Elena Igini
a venticinque anni
dalla sua morte



Comunicato stampa degli amministratori e sindaci della ex Cassa Rurale di Storo

Mercoledì 12 giugno 2002 avrà luogo, presso il Tribunale di Trento, l'udienza a seguito dell'atto di citazione che la Banca Cooperativa Valsabbina ha promosso nei nostri confronti in data 12 settembre 2001. Detta Banca ci chiama in causa quali responsabili dell'ammontante a presunti 23 miliardi, chiedendoci di rimborsarli di tasca nostra, nonostante avesse espressamente assicurato, in più occasioni, di assorbire la Rurale di Storo così come essa era stata certificata.

Da oltre due anni e mezzo noi ci siamo astenuti dal rispondere pubblicamente ai vari commenti che circolavano, sia per evitare di appesantire ulteriormente il clima di incomprensione e la spaccatura che stava vivendo la nostra comunità, sia perché eravamo fiduciosi – e lo siamo tuttora – che la Magistratura avrebbe chiarito bene la nostra posizione: siamo sì responsabili in quanto amministratori e sindaci della ex Cassa Rurale di Storo, ma non siamo noi gli autori del 'buco', che è stato fatto disattendendo gravemente e di nascosto le nostre direttive. Per la nostra responsabilità siamo già stati pesantemente sanzionati dalla Banca d'Italia, ma soprattutto abbiamo pagato un pesante tributo di umiliazione e di emarginazione. Dallo scorso settembre inoltre stiamo vivendo un periodo di grande preoccupazione per gli sviluppi che potrà avere per noi e per le nostre famiglie la causa civile promossa dalla Banca Cooperativa Valsabbina.

Dopo l'assemblea ordinaria della stessa Banca, svoltasi a Vestone sabato 20 aprile 2002, ci sentiamo in dovere di ringraziare pubblicamente la comunità storese, in particolare i soci della ex Cassa Rurale ed i responsabili delle Società Cooperative locali, che hanno capito la nostra situazione e che ci hanno sostenuto con determinazione. Nel corso di detta assemblea infatti si chiedeva agli

azionisti presenti una delibera per poter proseguire l'azione giudiziaria nei nostri confronti: è stato allora che molti soci ex Cassa Rurale (circa 500) si sono schierati apertamente dalla nostra parte. È vero che la numerosa partecipazione di azionisti storese non ha raggiunto il risultato auspicato (quello cioè di bocciare la proposta del Consiglio di Amministrazione della Banca Valsabbina), tuttavia la mobilitazione della nostra gente ci ha moralmente confortati - e non poco - in vista delle prossime scadenze del processo in corso. Non ci sentiamo più soli in balia di poteri forti, e di questo siamo profondamente grati ai nostri concittadini dei comuni di Storo e di Bondone.

È doveroso infine, da parte nostra, rivolgere un ringraziamento particolare all'Amministrazione Comunale di Storo, con in testa il sindaco Settimo Scaglia. Essi hanno preso a cuore la nostra situazione personale e non hanno esitato ad esporsi in prima persona, facendo un significativo passo nel tentativo di ricucire lo strappo che si era creato in paese e ricreare un clima più sereno nella nostra comunità.

Storo, 3 giugno 2002

*Gli ex amministratori e sindaci
della Cassa Rurale di Storo*

*Mario Bonomini
Marco Cominotti
Gianni Zontini Santina
Gianni Cortella
Salvatore Moneghini
Renzo Ferretti
Marisa Bazzoli
Fulvio Zontini
Tiziana Paisoli
Giuseppe Brugnoli
Giovanni Zontini Monfrè
Guido Poli
Angelo Cimarolli*

Continuando con il tema del Codice della Strada, si vuole portare all'attenzione dei lettori il problema della sicurezza sulla strada, ed in special modo riguardo ad alcuni comportamenti che si verificano nei centri abitati e che tutti dobbiamo cercare di evitare perché possono causare situazioni di reale ed evidente pericolo, sia per gli altri utilizzatori della strada che per noi stessi.

INCROCI:

fermata e sosta vietata sugli incroci ed in prossimità di incroci a meno di 5 metri (art.158)

intralcio e impedimento alla visibilità

sanzione: Euro 65,00 + rimozione

scarsa prudenza, inosservanza precedenza, velocità pericolosa perché non adeguata alle condizioni del veicolo e/o del traffico e/o della strada (artt.141,145)

pericolo per tutti gli utenti

sanzione: Euro 65,00 + in alcuni casi sospensione patente

VELOCITÀ:

limiti centro abitato (art.142)

N.B. cartello bianco inizio paese significa anche limite 50 km/h

sanzioni: Euro 32,00, 131,00, 327,00 e sosp. patente, a seconda della velocità accertata

attraversamento di centro abitato (art.142)

obbligo di regolare la velocità ed usare la massima prudenza

sanzione: Euro 65,00

attraversamenti pedonali (art.141)

obbligo di rallentare e fermarsi dando la precedenza ai pedoni che stanno attraversando

sanzione: Euro 32,00

se i pedoni sono sulla strada e tardano a scansarsi (art.141)

obbligo di rallentare e fermarsi

sanzione: Euro 32,00

luoghi frequentati da bambini (art.141)

obbligo di regolare la velocità ed usare la massima prudenza

sanzione: Euro 65,00

incrocio malagevole con altri veicoli (art.141)

obbligo di regolare la velocità ed usare la massima prudenza

sanzione: Euro 65,00

USO CINTURE DI SICUREZZA: (art.172)

obbligo per	autovetture	posti anteriori e posteriori
“	autoveicoli fino 9 posti	“ “
“	autocaravan	“ “
“	fuoristrada	“ “
“	ambulanze	solo posti anteriori
“	autobus fino a 3,5 t	“ “
“	autocarri fino a 3,5 t	“ “

sanzione: Euro 32,00

TRASPORTO BAMBINI: (art.172)

	sedili anteriori	sedili posteriori
a) <u>fino 3 anni</u>	seggolino omologato	seggolino omologato o con accanto una persona di almeno 16 anni
b) <u>da 3 a 12 anni</u> <u>e alti meno di</u> <u>m.1,50</u>	seggolino omologato o cintura + adattatore	seggolino omologato o cintura + adattatore
c) <u>oltre 12 anni</u> <u>o alti più di</u> <u>m 1,50</u>	cinture di sicurezza	cinture di sicurezza

in caso di violazione casi a, b, c
sanzione: Euro 32,00

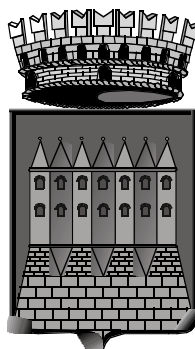
uso di seggiolino non omologato
sanzione: Euro 65,00 più sequestro e confisca seggiolino

USO DEL CASCO: (art.171)

attenzione casco non allacciato o casco non omologato = non indossato

conducente maggiorenne
sanzione: Euro 32,00

conducente minorenni
sanzione: fermo amministrativo veicolo 30 giorni



Domenica 11 agosto: concerto da non perdere!

*Appuntamenti
per l'estate*

Il Gruppo Cameristico dell'Orchestra Filarmonica Italiana, terrà domenica 11 agosto alle ore 21, presso la Sala Polifunzionale S. Croce di Lodrone un concerto con musiche di Vivaldi, Schubert, Suppè, Grieg.

L'ORCHESTRA FILARMONICA ITALIANA è stata costituita a Trento nel 1988, è formata da professionisti di provata esperienza e svolge la sua attività su tutto il territorio nazionale. Ha tenuto concerti a Trento, Genova, Brescia, Milano, Torino e in molte altre località.

Nel 1991 sotto la direzione musicale di Alessandro Arigoni, la regia di Massimo Scaglione e la consulenza critica di Alberto Basso, ha videoregistrato nel Palazzo Reale di Torino l'intera opera sinfonica di Mozart, trasmessa poi dalle maggiori televisioni europee. Recentemente ha realizzato una collana di 12 CD "I Grandi Romantici", distribuiti da diversi quotidiani.

Il concerto di Lodrone è organizzato dal Comune di Storo in collaborazione con il Comitato S. Croce.



L'orchestra filarmonica italiana nel suo organico sinfonico

CALENDARIO MANIFESTAZIONI IN VALLE DEL CHIESE LUGLIO - AGOSTO - SETTEMBRE 2002

A cura dell'Ufficio Turistico di Lodrone

Tutti i sabati dell'anno

DARZO: Casa Sociale – dalle 16.00 alle 18.00 – “LA FUMETTOTECA”. Apertura settimanale con postazione Internet – Organizza: Associazione Culturale Osservatorio – La Fumettoteca

Da Lunedì 01/07 a Sabato 31/08

BONDONE: Castello S. Giovanni – dalle 14.00 alle 18.00 – APERTURA GIORNALIERA PER VISITE TURISTICHE – Organizza: Pro Loco Bondone Baitoni

Venerdì 05/07

CONDINO: P.za S.Rocco – ore 21.00 – SERATA DI CONTRADA. Degustazione del piatto tipico “Capun” con musica, giochi e tanta allegria. Esibizione di un gruppo Folcloristico in occasione della “Rassegna Nazionale del Folklore delle Pro Loco” – Organizza: Pro Loco Condino

Domenica 07/07

BONDONE: S.P. Baitoni-Bondone – ore 14.00 – 9° SLALOM AUTOMOBILISTICO DI BONDONE-VAL GIUDICARIE. Gara automobilistica valevole per il Campionato

Triveneto – Organizza: Pro Loco Bondone Baitoni

PIEVE DI BONO: Malga Cleabà – dalle ore 11.00 – ANDAR PER MALGHE. Visita a Malga Cleabà con degustazione di prodotti tipici. Esibizione di un gruppo folcloristico. Ingresso Euro 5,20. Per Informazioni e prenotazioni: Ufficio Turistico – tel. 0465 685033 – e-mail: lodrone@valledelchiese.tn.it – Organizza: Pro Loco Pieve di Bono Da Venerdì 12/07 a Sabato 20/07

LODRONE: Palatenda – NOTTI LIVE. Venerdì 12: Oxxxa – Sabato 13: Dejà vù – Giovedì 18: Joe di Brutto – Venerdì 19: Maxbrando – Sabato 20: Bros – Organizza: Pro Loco Lodrone

Venerdì 12/07

PIEVE DI BONO: Castel Romano – ore 21.00 – LE MUSICHE DI UN GIORNO – VIAGGIO INTORNO ALL'UOMO. In caso di maltempo lo spettacolo verrà rinviato. Ingresso Euro 5,00 – Organizza: Associazione Culturale EsseArte, Banda Musicale di Pieve di Bono, Pro Loco Pieve di Bono

Sabato 13/07

BONDONE: Castello S. Giovanni – ore 20.30 – ABIES ALBA IN

CONCERTO. Musiche, canti e danze tradizionali del Trentino, con strumenti tipici quali organetto dia-tonico, piva, violino, chitarra, flauti, ocarina, mandolino, bassetto, affian-cati da varie percussioni etniche. – Organizza: Pro Loco Bondone Baito-ni

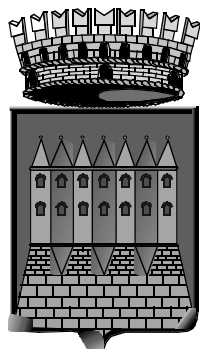
CIMEGO: Sentiero Etnografico di Rio Caino – dalle – LE NOTTI NEI MUSEI. Animazione serale del Sentiero Etnografico di Rio Caino – Organizza: Consorzio Iniziative & Sviluppo

Domenica 14/07

LODRONE: Loc. Macaone-Tonolo – ore 10.00 – FESTA ALPINA. Santa Messa e ristoro – Organizza: Gruppo Alpini Lodrone

BONDONE: Castello S. Giovanni – ore 15.30 – AL CASTELLO INCANTATO... “LA FATA RAC-CONTA”. Fiabe narrate da Carla Simoni – Organizza: Pro Loco Bon-done Baitoni

STORO: Sede CAI-SAT di Storo – ore 7.00 – ESCURSIONE AL MONTE LISTINO. Dislivello: mt. 1.521; Tempi: ore 8; Attrezzature: normale da montagna; Cartina: Kompass n. 71 (Adamello – Presanel-la); Informazioni: Paolo 0465 686409 – Organizza: CAI-SAT Storo



Lunedì 15/07

STORO: Loc. Piane – dalle 19.00 – TORNEO NAZIONALE DI TEN-NIS – R.A.S. Assicurazioni di Tobal-di Luciano – Organizza: Tennis Club Storo e R.A.S. Assicurazioni

Da Venerdì 19/07 a Domenica 21/07

PIEVE DI BONO: Fraz. Strada – P.za Prati e P.za Bonata – ore 21.00 – SAGRA DEL CARMINE – Organizza: Circolo Culturale Strada

Venerdì 19/07

CONDINO: Contrada Sassolo – ore 21.00 – SERATA DI CON-TRADA – Organizza: Pro Loco Con-dino

Domenica 21/07

BONDONE: Passo Caplone – ore 11.00 – “MADONNINA DEI SENTIERI”. Santa Messa in ricordo di Padre Faustino – Organizza: Gruppo Escursionisti.

DARZO: Loc. Spina – ore 09.00 – FESTA IN MONTAGNA. Santa Messa con la Corale San Giovanni di Darzo – Organizza: Gruppo Alpi-ni Darzo, Pro Loco Darzo

STORO: Laghetto Roversella – dalle 7.00 alle 10.00 – GARA DI PESCA ALLA TROTA Organizza: Associa-zione Pescatori Dilettanti Storo

Da Venerdì 26/07 a Domenica 28/07

PREZZO: Piazza – SAGRA DI S. GIACOMO – Organizza: Pro Loco Prezzo

Informazioni utili

*Appuntamenti
per l'estate*

Sabato 27/07

CASTEL CONDINO: Stabile Comunale – ore 20.30 – CONCERTO MUSICALE DI S.EUGENIA – Organizza: Banda S.Giorgio di Castel Condino

Domenica 28/07

BONDONE: Loc. Alpo – dalle 10.00 – FESTA DEL CARBONAILO – Organizza: Pro Loco Bondone Baitoni

CIMEGO: Sentiero etnografico di Rio Caino – dalle 09.00 – ESCURSIONE AL SENTIERO ETNOGRAFICO CON ANIMAZIONE. Pranzo a Malga Caino con polenta. – Organizza: Pro Loco Cimego, Associazione La Fusina

Da Sabato 03/08 a Domenica 04/08

STORO – SERATA SOTTO LE STELLE – Organizza: CAI SAT Storo

Domenica 11/08

LODRONE: Sala Polifunzionale Teatro S. Croce – ore 21,00 – CONCERTO DELL'ORCHESTRA FILARMONICA ITALIANA – Organizzano Comune di Storo e Comitato S. Croce

Sabato 17/08

LODRONE: Malga Capre, Tonolo – ANDAR PER MALGHE – Organizza: Pro Loco Lodrone

Da Sabato 31/08 a Domenica 01/09

STORO: Malga Vacil – ANNO INTERNAZIONALE DELLA MONTAGNA. Tavola rotonda a Malga Vacil. “Occhi sulla montagna” – Organizza: CAI SAT Storo

Domenica 08/09

LODRONE: Palazzo Caffaro – ore 16.30 – SPETTACOLO DI BURATTINI – Organizza: Associazione Culturale Osservatorio – La Fumettoteca

Da Sabato 14/09 a Domenica 15/09

DARZO: P.zza XVI Art. – SAGRA PAESANA – Organizza: Pro Loco Darzo

Domenica 22/09

STORO: Laghetto Roversella – dalle 7 alle 10 – GARA DI PESCA ALLA TROTA – Organizza: Associazione Pescatori Dilettanti Storo.

